



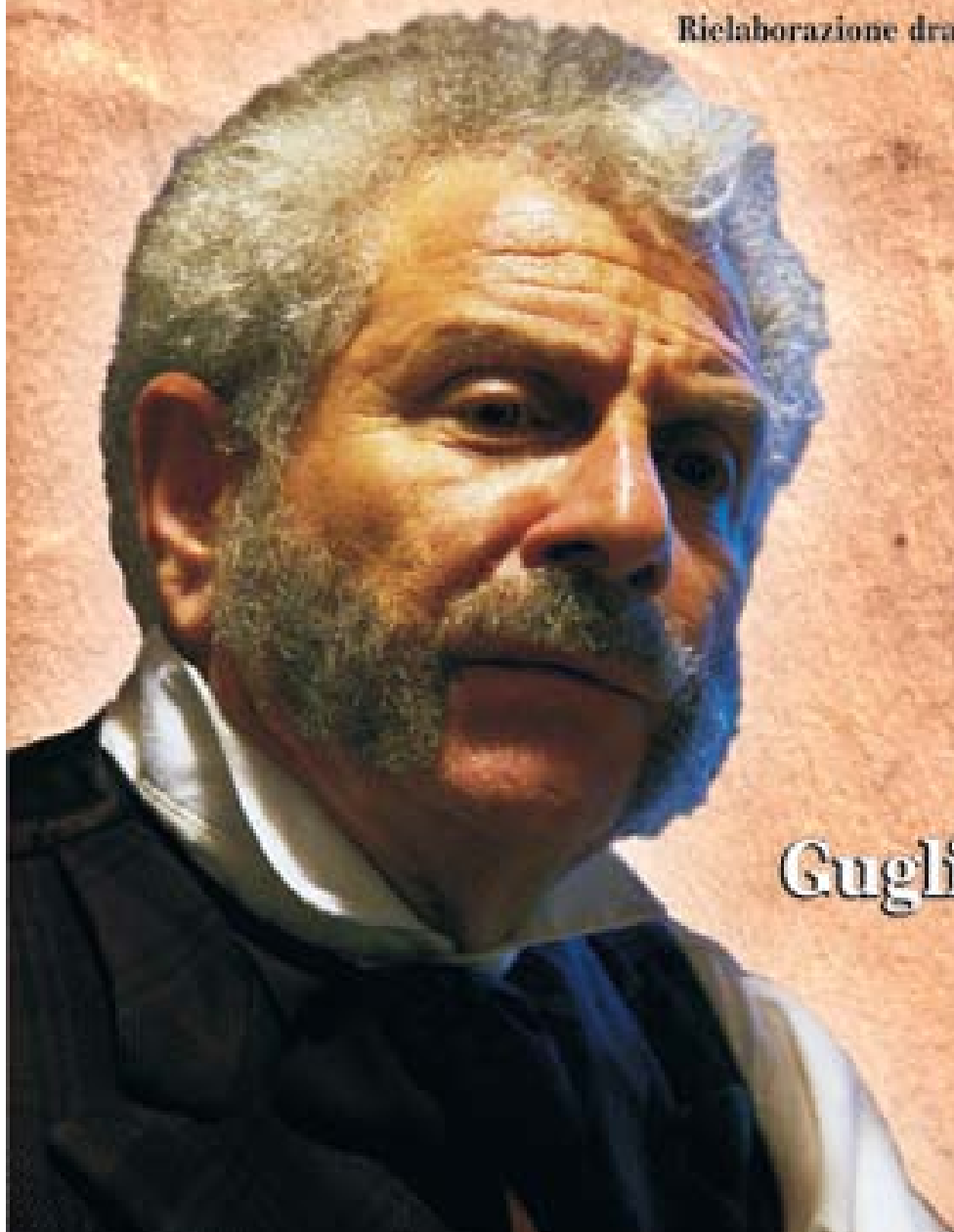
LA M&C PRODIZIONI  
PRESENTA

**Enrico Guarneri**

**MASTRO  
DON GESUALDO**

*di Giovanni Verga*

*Rielaborazione drammaturgica Micaela Miano*



**Regia  
Guglielmo Ferro**

## PERSONAGGI

**Mastro don Gesualdo**

**Baronessa Rubiera**

**Donna Cirmena**

**Bianca**

**Diodata**

**Isabella**

**Popolana**

**Nanni l'orbo e**

**Barone Zacco**

**Canonico Lupi**

**Baronello Rubiera**

**Don Diego e Notaio**

**Segretario**

## INTERPRETI

**Enrico Guarneri**

**Ileana Rigano**

**Giovanna Centamore**

**Francesca Ferro**

**Valeria Panepinto**

**Maddalena Longo**

**Nuccia Mazzarà**

**Vincenzo Volo**

**Rosario Minardi**

**Rosario Marco Amato**

**Pietro Barbaro**

**Giovanni Fontanarosa**

scene

**Salvo Manciagli**

costumi

**Carmen Ragonese**

musiche

**Massimiliano Pace**

aiuto regia

**Claudio Aprile**

assistente alla regia

**Nuccia Mazzarà**

direttore di scena

**Salvo Patania**

service audio/luci

**Moonlight**

laboratorio scenografico

**Ass.ne Culturale ABC**

## NOTE DI REGIA

In *Mastro-don Gesualdo* il Verga narra le vicende di un ex muratore, che con la sua tenace laboriosità è riuscito ad arricchirsi. Non gli basta però la potenza economica, egli mira ad elevarsi socialmente e sposa Bianco Trao, una nobile decaduta che ha avuto una relazione amorosa col cugino Rubiera ed è stata da lui lasciata, perché la madre, la baronessa Rubiera, si è opposta al matrimonio riparatore. Il matrimonio con Bianca non porta a Mastro-don Gesualdo la sperata soddisfazione, perché, ora che è diventato "don", si sente escluso non solo dalla plebe dalla quale proviene, ma anche dal mondo aristocratico, che lo considera un intruso e lo tratta con distacco. Egli porta nei due titoli che precedono il nome "Mastro-don Gesualdo" il suo dramma: per la plebe è diventato un "don", un signore quindi, e perciò appartiene a un altro mondo; per gli aristocratici rimane il "mastro" di sempre, e quindi è un estraneo al loro mondo. Ma il dolore maggiore gli deriva dal non sentirsi amato né dalla moglie né dalla figlia Isabella, che, d'altra parte, non è propriamente sua figlia, ma è nata dalla relazione di Bianca con Nini Rubiera. Egli, che ignorava tutto ciò, fa educare la figlia in un collegio di nobili e la vizia accontentandola in tutti i desideri. Ma poi si scontra con lei quando Isabella si innamora del cugino Corrado La Guma, e la fa sposare ad un nobile palermitano. Mastro-don Gesualdo, che nel frattempo ha perduto la moglie, è costretto a lasciare il paese in rivolta per i moti del '48; poi, essendosi ammalato di cancro, va ad abitare a Palermo nel palazzo della figlia dove assiste allo scempio delle proprie ricchezze e muore solo e abbandonato da tutti.



### ***La storia del romanzo:***

***Mastro-don Gesualdo***, pubblicato nel 1889, è uno tra i più conosciuti romanzi di Giovanni Verga. Narra la vicenda del protagonista che dà il titolo al romanzo, ed è ambientato a Vizzini, in Sicilia, nella prima metà dell'800 in periodo risorgimentale. È scritto in una lingua che rispecchia sapientemente la realtà che illustra. *Mastro-don Gesualdo* uscì a puntate sulla Nuova Antologia dal 1° luglio al 16 dicembre 1888, e poi in volume presso l'editore Treves, nel 1889. Secondo romanzo del "ciclo dei vinti", è questo il frutto di un lungo lavoro preparatorio proseguito incessantemente per sette anni. I primi abbozzi risalgono al 1881-1882, subito dopo la pubblicazione de *I malavoglia*.

La vicenda del romanzo segue tutte le tappe della vita del protagonista, dalla sua infanzia povera all'adolescenza avventurosa, dalla maturità, appagata dal successo economico, ma fallita sul piano degli affetti e dei rapporti umani, fino alla morte e alla solitudine. Il romanzo è suddiviso in 4 parti per un totale di 21 capitoli.

Nel corso degli anni il *Mastro-don Gesualdo* ha conosciuto magistrali interpretazioni che hanno portato il valore del testo verghiano all'interno dei linguaggi teatrali e televisivi.

Il *mastro-don Gesualdo* è stato interpretato a teatro da Turi Ferro, e da Enrico Maria Salerno per la riduzione televisiva di Ernesto Guida e Giacomo Vaccari, con la regia dello stesso Giacomo Vaccari, scenografia di Ezio Frigerio. Produzione RAI Radiotelevisione Italiana e R.T.F. Radiodiffusion Télévision Française.

Trasmesso in sei puntate dal 2 gennaio al 6 febbraio 1964.

***Guglielmo Ferro***